

Sei su dieci purtroppo finiscono per avere una 'ricaduta'
Molisani a rischio 'secondo infarto', il nuovo allarme



Archivio

CAMPOBASSO. Colpiti al cuore quando ormai pensavano di essere al sicuro. La nuova emergenza sanitaria in Molise sono proprio loro, i sopravvissuti al primo infarto. Sei su dieci, purtroppo, finiscono per averne un altro. E i rischi di mortalità triplicano.

Ogni anno sono oltre seicentocinquanta i molisani ricoverati per infarto: per 390 di loro si tratta della prima volta e le vittime, se ricoverate in Unità Coronarica, sono 12, con un rischio di mortalità del 3%. Ma a far scattare l'allarme è un altro dato significativo: sono ben 260 i pazienti al secondo infarto. Di questi uno su cinque muore entro l'anno.

Colpiti al cuore quando ormai pensavano di essere al sicuro. La nuova emergenza sanitaria in Molise sono proprio loro, i sopravvissuti al primo infarto. Sei su dieci finiscono per averne un altro. E i rischi di mortalità triplicano. Ogni anno sono oltre 650 i molisani ricoverati a seguito di un infarto: per 390 di loro è la "prima volta" e le vittime, se ricoverate in Unità Coronarica, sono 12, con un rischio di mortalità del 3%. Ma a far scattare l'allarme è un altro dato significativo: sono ben 260 i pazienti al secondo infarto. Sono loro a rischiare di più, perché 1 su 5 muore entro l'anno.

Cresce dunque il numero di chi sopravvive all'infarto, grazie all'aumento di ricoveri sempre più tempestivi e alla riduzione dei fattori di rischio, ma aumentano i pazienti che perdono la vita nel

Prevenzione cardiovascolare al via un progetto con le scuole

dopo infarto per scarsa aderenza alla terapia e stili di vita inadeguati. Lo sottolineano i cardiologi dell'Anmco Molise, che insieme alla "Fondazione Per il Tuo Cuore" Onlus, con il sostegno di AstraZeneca, promuovono la prima campagna nazionale d'informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione cardiovascolare e sui rischi che si corrono nel post-infarto. "Il primo infarto è un vero e proprio fulmine a ciel sereno per la maggior parte dei pazienti - spiega Carlo Olivieri, presidente regionale Anmco Molise -. I dati dimostrano che la riduzione e il miglior controllo dei fattori di rischio, hanno sostanzial-

mente funzionato, riducendo la probabilità di infarto in chi non l'ha mai avuto. Così l'evento cardiovascolare si manifesta oggi all'improvviso, ma grazie all'aumento dei ricoveri, sempre più tempestivi, e a terapie migliori, la maggior parte delle persone sopravvive. Ciò però non deve far abbassare la guardia nei confronti delle conseguenze dell'infarto nel tempo: il primo evento è il campanello d'allarme, che indica che il cuore non è più in perfetta salute e richiede cure, precauzioni, attenzione. Il secondo infarto è dunque un evento evitabile e il rispetto di stili di vita salvacuore e dei consigli del medico restano

prioritari - puntualizza Olivieri -. La consapevolezza del rischio cardiovascolare non deve riguardare solo gli anziani o coloro che sono affetti da altre malattie importanti ma anche le donne e i pazienti più giovani. Gli over 65 e i pazienti con diabete o insufficienza renale cronica sono senz'altro i soggetti a più alto rischio da tenere sotto stretto controllo - aggiunge Olivieri -. Attraverso terapie farmacologiche adeguate e costanti potremmo dimezzare il pericolo di un secondo infarto e la conseguente mortalità. Purtroppo un anno dopo l'infarto, solo un paziente su due segue cure appropriate. E le donne e i pa-

zienti con meno di 60 anni sono le categorie con il più elevato tasso di abbandono delle cure perché ne sottovalutano l'importanza e si considerano, a torto, meno in pericolo degli altri. Per di più, pochi cambiano lo stile di vita: meno della metà corregge le proprie abitudini alimentari, appena uno su dieci abbandona la sigaretta, il 70% non fa esercizio fisico". Proprio per informare e sensibilizzare sui rischi che si corrono soprattutto dopo l'infarto l'Anmco Molise e la "Fondazione Per il Tuo Cuore" Onlus, con il supporto di AstraZeneca, nell'ambito della campagna nazionale "Il Valore della Vita", promuovono un progetto indirizzato alle Scuole Primarie e Secondarie, denominato "Art for Heart School". "Il progetto vuole coinvolgere i più giovani perché la prevenzione

cardiovascolare, per essere davvero efficace e porre le basi di una vita in salute, si dovrebbe imparare e mettere in pratica fin da piccoli - spiega Olivieri -. In questo modo, inoltre, gli studenti si trasformano in "ambasciatori" della prevenzione e della adozione di stili di vita corretti nei confronti della famiglia. Sul sito dell'iniziativa, www.artforheart.it, si può scaricare il kit didattico per conoscere il cuore nelle sue mille forme e per imparare a prendersene cura, salvaguardandolo da cattive abitudini che potrebbero danneggiarlo".

Accanto al percorso "didattico" di prevenzione cardiovascolare, il progetto prevede anche un concorso creativo per l'elaborazione di opere sul tema del cuore a cui sarà possibile iscriversi fino al 25 aprile.

Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE VIA G. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Si accende la polemica dopo la recente visita di Pietracupa Ss Rosario, i cittadini hanno sete di concretezza

di **Tonino Atella**

Il SS. Rosario resta il tema centrale del dibattito socio/politico cittadino. E' naturale, data la situazione attuale della struttura che non è per nulla delle più rassicuranti per le po-

polazioni del territorio, ma anche doveroso visto che si parla di salute pubblica e di assistenza. Perciò l'ovvio interesse di tutti, sia cittadini comuni che esponenti politici. Ed allora l'interrogativo: è mai possibile dis-

sentire a priori sulla visita istituzionale di un esponente politico regionale arrivato al SS Rosario per incontrare sanitari, paramedici ed amministrativi, analizzare la situazione di fatto del nosocomio e studiare coi diretti protagonisti, cioè i lavoratori ospedalieri, sistemi e strategie per rilanciarne efficienza, funzionalità ed affidabilità? Perché rigettare un toto una iniziativa del genere, preannunciando "battaglie" contro? Possibile mai non ritrovarsi, aldilà di divisioni e steccati, su una problema di così vasta portata sociale come presente e futuro del SS Rosario? L'esponente regionale è arrivato alla struttura di via Colonia Giulia per "fare po-

litica" e nulla più? Ossia a vendere chiacchiere? Beh se tanto fosse - ma ci rifiutiamo di crederlo! - è chiaro che l'iniziativa sarebbe da stigmatizzare! Partendo invece dal senso di responsabilità delle persone, soprattutto quando si ricoprono determinati ruoli politici, tanti venafрани non hanno affatto gridato alla scandalo per l'iniziativa dell'amministratore regionale e per il suo incontro coi lavoratori della struttura, se è vero com'è vero che si sono gettate le basi per una proficua collaborazione futura tra Regione Molise e SS Rosario. In effetti si è esaminata nei dettagli la realtà del nosocomio cittadino e si è detto a chiare parole che i pros-



Il SS. Rosario

simi mesi saranno decisivi per il suo futuro. "Occorre vigilare, attivarsi e sollecitare - è stato asserito quale impegno comune - il pieno rispetto dei diritti dei venafрани in tema di salute ed assistenza sanitaria". Questo quanto scaturito dalla visita politico/istituzionale. Ed allora? Ci si può "rizelare" a tal punto da preannunciare lampi, fulmini e saette? No, è semplicemente inconcepibile! E in effetti la parte moderata dei venafрани ha ritenuto tutt'altro. "E' tempo di esaminare assieme - è il pen-

siero di tanti in città - seriamente e con responsabilità il "caso SS. Rosario", per avviarlo a soluzione e garantire alla collettività l'assistenza necessaria, che non può prescindere da due servizi basilari ed irrinunciabili, come pronto soccorso 24h e rianimazione. E' questo il vero punto cardine e più essenziale dell'intera storia. Polemiche e posizioni di parte non c'interessano perché non risolvono il problema". E come fare a dar torto a siffatte posizioni?

Niente più Pronto soccorso h24 La realtà è sotto gli occhi di tutti

di **Marco Fusco**

I cittadini si ribellano a quanto sta avvenendo intorno all'Ospedale Santissimo Rosario di Venafro. La realtà è sotto gli occhi di tutti. Il nosocomio cittadino non ha più il Pronto Soccorso 24 ore su 24. Sta scritto nelle carte.

Si parla di "Primo Soccorso" e proprio per questo il servizio viene sospeso dalle otto di sera alle otto del mattino. A Venafro vengono trattati solo pazienti con il bollino bianco. Proprio per questo gli incidentati vengono portati dal servizio 118 direttamente all'Ospedale "Veneziale" di Isernia.

Non c'è più il reparto di rianimazione, ecco perché i pazienti, immediatamente dopo un intervento chirurgico, vengono intubati e trasportati in ambulanza a Isernia. Se si vuole trovare conferma a tutto questo, è sufficiente recarsi presso lo stabilimento ospedaliero di Venafro, girare per i reparti, toccare con mano la desolazione e anche la rassegnazione tra gli operatori sanitari.

Tanti spazi vuoti, reparti smembrati, in un clima di grande incertezza.

Il comitato "pro S. Rosario" continua la sua lotta a difesa dell'Ospedale. Una battaglia di civiltà che accomuna i venafрани ai cittadini di Agnone.

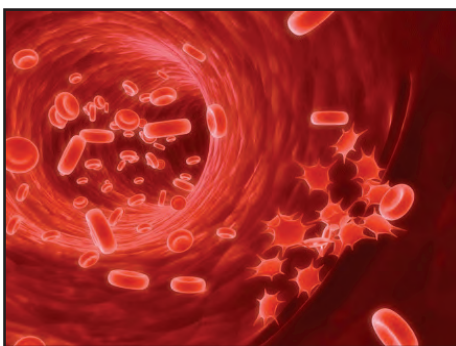
I membri di questo comitato si battono perché venga restituito a tutta la comunità venafrana, il suo glorioso Ospedale. Reparti che funzionino a pieno regime, personale adeguatamente motivato, più risorse e meno tagli insomma. Bene ha fatto il vice presidente della giunta regionale Mario Pietracupa a recarsi di persona al Santissimo Rosario, ad ascoltare i responsabili della struttura ospedaliera.

Ma il punto non è questo. Ecco perché pensiamo che ha fatto bene il consigliere regionale Massimiliano Scarabeo a ritornare sull'argomento e a cogliere il momento giusto per farlo. "L'ospedale è oramai ridotto a un ambulatorio": parole del segretario dell'assise regionale Scarabeo. Come dargli torto?

PRESENTATO UN NUOVO FARMACO

Anticoagulanti, il Veneziale all'avanguardia

Il tema della fibrillazione atriale al centro del convegno regionale dell'Anmco Molise di scena nella giornata di ieri presso l'Itis Mattei di Isernia. Si tratta di un incontro monotematico, durante il quale i cardiologi hanno approfondito temi fondamentali, tra cui quello dell'aritmia cardiaca benigna che, se sottovalutata o non curata, può portare all'insorgenza di gravi complicanze. Durante la giornata ECM, rivolta appunto a medici ed infermieri, vi è stato l'intervento di relatori regionali e nazionali, che



hanno fatto il punto della situazione, focalizzando l'attenzione soprattutto alle nuove tecniche terapeutiche invasive. In particolare, è stata anticipata l'imminente uscita in commercio di nuovi farmaci anticoagulanti orali con la stessa efficacia di quelli attualmente in uso, ma che, a differenza di questi ultimi, non necessitano del monitoraggio periodico per calibrarne il dosaggio. Un apporto fondamentale allo studio su tali farmaci è stato fornito dal Centro per l'Ipertensione Arteriosa e la Prevenzione delle Malattie Cardiovascolari dell'Ospedale di Isernia che è diventato il Riferimento per gli Studi della Terapia Anticoagulante per la Fibrillazione Atriale.